

## 50 ANNI DOPO\*

Francesco Paolo Casavola\*\*

Esprimo viva gratitudine per essere stato invitato a questa significativa cerimonia, in cui si celebra il cinquantesimo anniversario della fondazione della Facoltà di Giurisprudenza (oggi Dipartimento di Scienze Giuridiche) dell'Università di Salerno. Ringrazio di cuore il Magnifico Rettore, Vincenzo Loia, il Pro-Rettore, Maurizio Sibilio, e il Direttore del Dipartimento giuridico, Giovanni Sciancalepore, così come rivolgo un saluto affettuoso a tutti i valorosi Colleghi, soprattutto ai più giovani, a cui auguro sentitamente di raggiungere sempre più alti traguardi. Saluto con sincera amicizia gli studenti, che faranno onore a questa nobile tradizione culturale, e a tutti i componenti del personale tecnico amministrativo.

Sono orgoglioso di avere dato, 50° anni fa, il mio contributo alla nascita della Facoltà, come componente del Comitato tecnico organizzativo, insieme a Nicola Carulli, Gabriele De Rosa, Gaetano Liccardo, Nestore Narduzzi. Li ricordo tutti e ognuno con calore e ammirazione. Mi permetto di rivolgere un pensiero particolare al grande Gabriele De Rosa, figura di spicco non solo della cultura, ma anche democrazia del nostro Paese, il cui nome resta un luminoso punto di riferimento per la nostra Accademia e le nostre istituzioni repubblicane.

In questi 50 anni si è percorsa molta strada, e oggi il Dipartimento di Scienze Giuridiche è una realtà rispettata e ammirata in tutto il mondo scientifico, nel nostro Paese e fuori dei suoi confini. Il merito è di tutti, dei Magnifici Rettori – De Rosa, Cilento, Savignano, Amirante, Buonocore, Racinaro, Donsì, Pasquino, Tommasetti, Loia – dei Presidi e Direttori – Amirante, Modugno, Porzio, Melillo, Buonocore, Dalia, Amatucci, Panebianco, Stanzione, Marengi, Perongini, Sciancalepore -, dei docenti, degli amministrativi, degli studenti. In un mondo lacerato da terribili emergenze, vecchie e nuove – guerra, pandemia, crisi climatica ed energetica, declino valoriale, appannamento della Memoria e tanto altro -, la cultura giuridica salernitana dovrà cimentarsi con sempre nuove sfide, e sono certo che sarà all'altezza dei compiti che la attendono. È un patrimonio prezioso, che affonda le sue radici in un passato remoto, che risale all'antica sapienza umanistica della Magna Grecia, della Scuola medica salernitana, della repubblica marinara di Amalfi, di cui questo Ateneo è erede diretto, in un percorso di ricerca che non ha mai conosciuto soluzioni di continuità.

Questa tradizione ha dato un grande contributo alla rinascita della democrazia italiana, dopo l'ultima guerra. Lo sbarco degli Alleati, a Salerno, non è stato solo un fenomeno militare, ma un risveglio civile, il riscatto morale di un popolo umiliato e annichilito dalla dittatura, ma che non aveva dimenticato la lezione del suo nobile passato.

Sono stato e sono amico personale di molti dei docenti di questo Ateneo e di questo Dipartimento. In particolare, ai colleghi Panebianco e Stanzione mi lega un antico e forte rapporto di stima e amicizia. Rivolgo un pensiero devoto a quanti ci hanno lasciato, dai quali ho molto ricevuto sul piano professionale e umano. Ed è ben noto come il mio rapporto con questa comunità accademica sia vivo e vitale. Essa mi onora chiamandomi frequentemente a rendere testimonianza, cosa che faccio sempre con grande piacere.

Qui fu presentata per la prima volta l'ultima raccolta dei miei scritti antichistici, *Hominum causa*, curata dal mio allievo, docente giuridico salernitano, Francesco Lucrezi; la mia partecipazione al Comitato scientifico della rivista dipartimentale, *Iura & Legal Systems*, non è qualcosa di meramente onorifico, come dimostra il fatto che su questa testata sono apparsi diversi miei contributi, e altri confido che appariranno in futuro; su iniziativa anche di questo Ateneo il CIRB (Centro Interuniversitario di Ricerca Bioetica) ha voluto pubblicare una raccolta dei miei scritti bioeticistici,

*De hominis dignitate*; diversi docenti, attuali e del passato, di questo Dipartimento – Lucrezi, Francesco Fasolino, Antonio Palma, Laura Solidoro - hanno fatto parte del Comitato promotore e degli autori della raccolta di scritti in mio onore realizzata per un mio recente genetliaco, *Armata sapientia*. E ancora, due docenti di questo Dipartimento, Lucrezi e Fasolino, hanno curato – con l'aiuto dei loro due valorosi allievi Mariateresa Amabile e Giovanbattista Greco - la mia raccolta di saggi *Guerra e pace*, apparsa quest'anno, e stanno lavorando, sempre con Amabile e Greco, a un'ulteriore raccolta di scritti in tema di laicità, alla quale dovrebbero seguire, a Dio piacendo, ancora altre.

Di tutto ciò non posso che essere grato e onorato. Mi sento, a tutti gli effetti, un docente di questa Università.

*Ad multos et felices annos.*

Francesco Paolo Casavola

\*Intervento pronunciato presso l'Università di Salerno in occasione del cinquantesimo anniversario della fondazione della Facoltà di Giurisprudenza

\*\*Presidente emerito della Corte Costituzionale, già Preside della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Napoli Federico II, già Garante dell'Editoria e della Radiodiffusione, già Presidente del Comitato Nazionale di Bioetica, già Presidente dell'Enciclopedia Italiana, Presidente del Centro Studi sui fondamenti del diritto antico.